

DA CENTRO GIOVANILE A LUOGO DEL POSSIBILE

Loretta Morelli

EraFutura Impresa Sociale - info@erafutura.it

INTRODUZIONE

Dare voce alla comunità significa costruire luoghi del possibile, il nostro luogo del possibile è il Centro Giovanile Casette. Viene aperto nel 2014 recuperando uno stabile in disuso di proprietà comunale grazie alla volontà dell'imprenditore Diego Della Valle che attraverso la sua azienda (con sede a Casette D'Ete) sostiene progetti sociali e culturali rivolti alla comunità. Dal 2021 con l'avvio di EraFutura (impresa sociale che nasce dall'esperienza maturata dal personale all'interno del centro giovanile) il progetto si allarga divenendo a tutti gli effetti uno spazio sociale di produzione e diffusione culturale aperto a tutto il territorio.



MATERIALI E METODI

Dallo sguardo dei giovani abbiamo costruito un luogo fisico e simbolico che accoglie la comunità, ma che si trasforma stando in essa, lasciandosi plasmare dagli input esterni e dalle tante realtà che convivono nel quartiere. Dal 2022 è presente una biblioteca con circa 3000 volumi che, da luogo di quartiere, è diventata biblioteca iscritta al Sistema regionale; durante l'anno si svolgono corsi e laboratori per ragazzi e adulti (arte, danza, musica, scrittura, gruppo di lettura e podcasting, yoga, ceramica...). Gli ampi spazi sono messi a disposizione per progetti realizzati da associazioni giovanili, di quartiere, centri sociali e scuole. Fondamentale è il percorso di condivisione con le altre culture del territorio che a Casette D'Ete, grazie alla sua vocazione manifatturiera, sono molto numerose. Attraverso i corsi di italiano per stranieri, gli aperitivi culturali e i corsi di cucina internazionale proponiamo momenti aperti a tutti in cui poter sperimentare la convivenza e conoscenza reciproca scoprendo le tradizioni culinarie e non solo dei paesi di origine degli e delle abitanti del quartiere.

RISULTATI

Il Centro dal 2021 lavora in modo costante con artisti e creativi, enti pubblici e organizzazioni della società civile per realizzare progetti culturali e prodotti artistici e generare impatti tangibili e duraturi.

Dalla volontà dei bambini di avere uno spazio di gioco all'aperto è stata coinvolta tutta la comunità dai commerciati, agli anziani del centro sociale fino alle famiglie, per conoscere le loro idee rispetto allo spazio della piazza: tutti desideravano che fosse più sicuro, sostenibile, fruibile. Così nel 2021 ha preso il via un processo di riappropriazione dello spazio pubblico, secondo un approccio bottom-up, con il festival di rigenerazione urbana partecipata "Casette ON". Questa esperienza condivisa, continuata nel 2023 e 2024 in occasione dei 10 anni di apertura del Centro Giovanile, ha permesso di iniziare a sviluppare da un lato, un ritrovato spirito di coesione sociale nella comunità, dall'altro la consapevolezza di agire un cambiamento concreto nel contesto territoriale, soprattutto per gli adolescenti, fornendo un esempio reale di cittadinanza attiva. Una parte della piazza è stata pedonalizzata, colorata attraverso interventi creativi e artistici e laboratori intergenerazionali, un processo che è continuato attraverso la vincita di un bando regionale con il quale si sono svolte delle residenze artistiche che hanno permesso la realizzazione di due opere murali: quella dell'artista Alice Pasquini su un palazzo che si affaccia in piazza e l'intervento del duo artistico Motorefisico sulla facciata del centro giovanile.



CONCLUSIONI

Stiamo sperimentando processi bottom-linked come modalità per incoraggiare i percorsi di formulazione e risoluzione dei problemi, promuovendo una collaborazione non più per le persone ma con le persone al fine di incentivare la democrazia partecipativa del territorio.

Il progetto fin dai primi anni ha avuto come focus principale il mondo giovanile, divenendo negli anni un laboratorio di cittadinanza attiva, luogo di ascolto e incubatore di idee e risposte alle nuove solitudini di cui soffrono le periferie. Tutto questo è possibile sia attraverso la cooperazione tra profit e no-profit, sia mettendo in campo azioni di corresponsabilità e mutualità. Crediamo che un luogo per i giovani debba essere un motore di cambiamento socio-culturale e che con forza si debba rivendicare il peso politico dei progetti di comunità che fanno aggregazione, cittadinanza attiva e costruiscono alternative di sviluppo.